



Bologna li

21 GEN. 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA-ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 - 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 - Fax 0513397077
E-mail: dir-ero@beniculturali.it



RACC. A.R. Alla Provincia di Bologna
Servizio Patrimonio
Via Zamboni, 13
40126 BOLOGNA

RACC. A.R. Alla Agenzia del Demanio -
Direzione Generale
Via Barberini 38
00187 ROMA

RACC. A.R. Al Comune di Loiano
Via Roma 55
40050 LOIANO (BO)

Alla Agenzia del Demanio -
Filiale Emilia Romagna
Piazza Malpighi 11
40123 BOLOGNA

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e
Paesaggistici per le
province di Bologna,
Modena e Reggio Emilia
Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA

Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia
Romagna
Via Belle Arti, 52
40100 BOLOGNA

P.G. n. 34213 del 26/01/09
Classifica n. 6332/1/2006.....



Class: 34.07.07/180.3
Prot. n. 10er

LOIANO(BO) - Immobile denominato Ex casa cantoniera S.P. n. 65 "Futa" località S. Antonio, sito via Loiano n. 5, località Sant'Antonio, distinto al catasto al foglio 25 particelle 79, 106, 298, 299, 300, 301, 302.

Decreto D.R. del 29/12/2008 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004. **NOTIFICA DELLA DICHIARAZIONE D'INTERESSE AI SENSI DELL'ART. 15 C. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 42/2004.**

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 -comma 1- del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di tutela, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12 a carico dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Viene escluso dal presente decreto l'immobile identificato al catasto al **foglio 25 part. 297** in quanto, essendo collocato sull'altro lato della strada provinciale è separato di fatto dal complesso della casa cantoniera e non ne costituisce diretta pertinenza, non presentando

pertanto i requisiti di interesse culturale ai sensi ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. n. 42/2004.

La presente comunicazione, con il decreto allegato, viene notificata anche al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Copie del provvedimento in oggetto, vengono inviate alle Soprintendenze in indirizzo per l'aggiornamento dei loro elenchi.

PM

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, e dal D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 62, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

Vista la nota ricevuta il 29/03/2006 con la quale la Provincia di Bologna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto, di proprietà della Provincia di Bologna e del Demanio dello Stato;

Vista l'integrazione presentata dalla Provincia di Bologna, pervenuta in data 12/03/2008, prot.n. 3330 e l'allegato nulla osta del Demanio dello Stato-Agenzia del Demanio Filiale Emilia Romagna prot.n. 2008/2061 del 26/02/2008;

Vista la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna prot.n. 14128 del 21/10/2008;

Visti i pareri della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia espressi con nota prot.n. 5549 del 11/04/2006, pervenuta in data 12/04/2006 prot.n. 5471 e nota prot.n. 273/11 del 11/06/2008 pervenuta in data 12/06/2008 prot.n. 8129;





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna espresso con nota prot.n. 6398 pos. D/3 del 24/05/2006, pervenuta in data 31/05/2006 prot.n. 8152;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex casa cantoniera S.P. n. 65 "Futa" località S. Antonio
Provincia di	BOLOGNA
Comune di	LOIANO
sito in	via Loiano n. 5, località Sant'Antonio;

Distinto al catasto al foglio 25 particelle 106, 298, 299, 300, 301, 302; di proprietà della Provincia di Bologna con sede in Bologna, via Zamboni 13, e particella 79 di proprietà del Demanio dello Stato, come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex casa cantoniera S.P. n. 65 "Futa" località S. Antonio**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, e al Comune di Loiano.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e dell'art. 8 comma 2 lettera o) del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 29/12/2008



IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex casa cantoniera S.P. n. 65 "Futa" località S.Antonio
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	Loiano
Località	Sant'Antonio
Cap	40050
Nome strada	Strada provinciale via Loiano
Numero civico	5
Chilometro	KM 75+220
Catasto	foglio 25 particelle 79, 106, 298, 299, 300, 301, 302

Relazione Storico-Artistica

Il complesso è composto da tre fabbricati autonomi posti in linea, con le volumetrie articolate gerarchicamente. Il primo fabbricato presenta 4 livelli fuori terra con la porta principale archivoltata posta al centro del prospetto lungo il suo asse di simmetria con due finestre rettangolari ai lati, i livelli sono evidenziati da fasce marcapiano orizzontali. La facciata del corpo principale, rigorosamente simmetrica e con una composizione dei fori regolare, spicca per la presenza, al piano terra, di bugne angolari rettangolari e per la presenza di un cornicione sottogronda sagomato raccordato a un tetto a padiglione. Un androne passante centrale distribuisce le stanze ai lati mentre una scala interna a due rampe contrapposte collega i piani. Il secondo corpo di fabbrica ha tre piani fuori terra, presenta una volumetria minore ed è ultimato da un coperto a due falde, i piani sono evidenziati dalle fasce marcapiano. Il terzo edificio è il più piccolo dal punto di vista volumetrico ed utilizzato come fabbricato di servizio-autorimessa; la sua facciata è scandita solo dalle due grandi aperture arcuate del prospetto fronte strada. L'intero complesso è dotato anche di una piccola area di pertinenza su cui insistono altri piccoli fabbricati accessori.

Strutturalmente risulta realizzato con pareti portanti in muratura e solai in laterocemento. Il coperto è in legno, le facciate sono intonacate e tinteggiate col color amaranto, gli infissi sono in legno tinteggiati color verde. Il complesso edilizio, realizzato dopo l'unità d'Italia, è costituito da tre fabbricati autonomi a pianta regolare. La composizione architettonica del complesso accorpa i



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

fabbricati secondo una disposizione in linea con una precisa gerarchia. Le fabbriche sono munite di apparati strutturali: bugne angolari, fasce marcapiano che qualificano i valori architettonici del complesso. Le facciate sono caratterizzate dal rapporto pieni vuoti improntato alla simmetria ed alla regolarità, con le aperture che denunciano le funzioni d'uso dei singoli volumi architettonici. La costruzione venne eretta quale casa cantoniera a servizio della rete stradale nazionale, secondo una tipologia edilizia specifica contrassegnata dalla presenza sia di alloggi per i dipendenti statali addetti alla manutenzione delle strade, sia di magazzini con materiali e macchinari di servizio. Poiché il sistema delle case cantoniere è stato uniformato formalmente su scala nazionale, adottando tipologie, materiali, finiture e colori simili, al fine di contenere i costi di costruzione e manutenzione degli edifici, l'immobile è diventato un elemento caratteristico della zona che ben si armonizza col suo contesto territoriale presenta pertanto i requisiti d'interesse ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Infine, come da comunicazione della Soprintendenza Beni Archeologici, il complesso in esame non presenta requisiti di interesse archeologico al momento noti.

Relazione a cura di
Arch. Daniele Meneghini

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia*

dott.ssa Paola De Santis

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna

Responsabile dell'istruttoria per la

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
dell' Emilia -Romagna
arch. Paola Mazzitelli*



VISTO
Il Direttore Regionale
arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

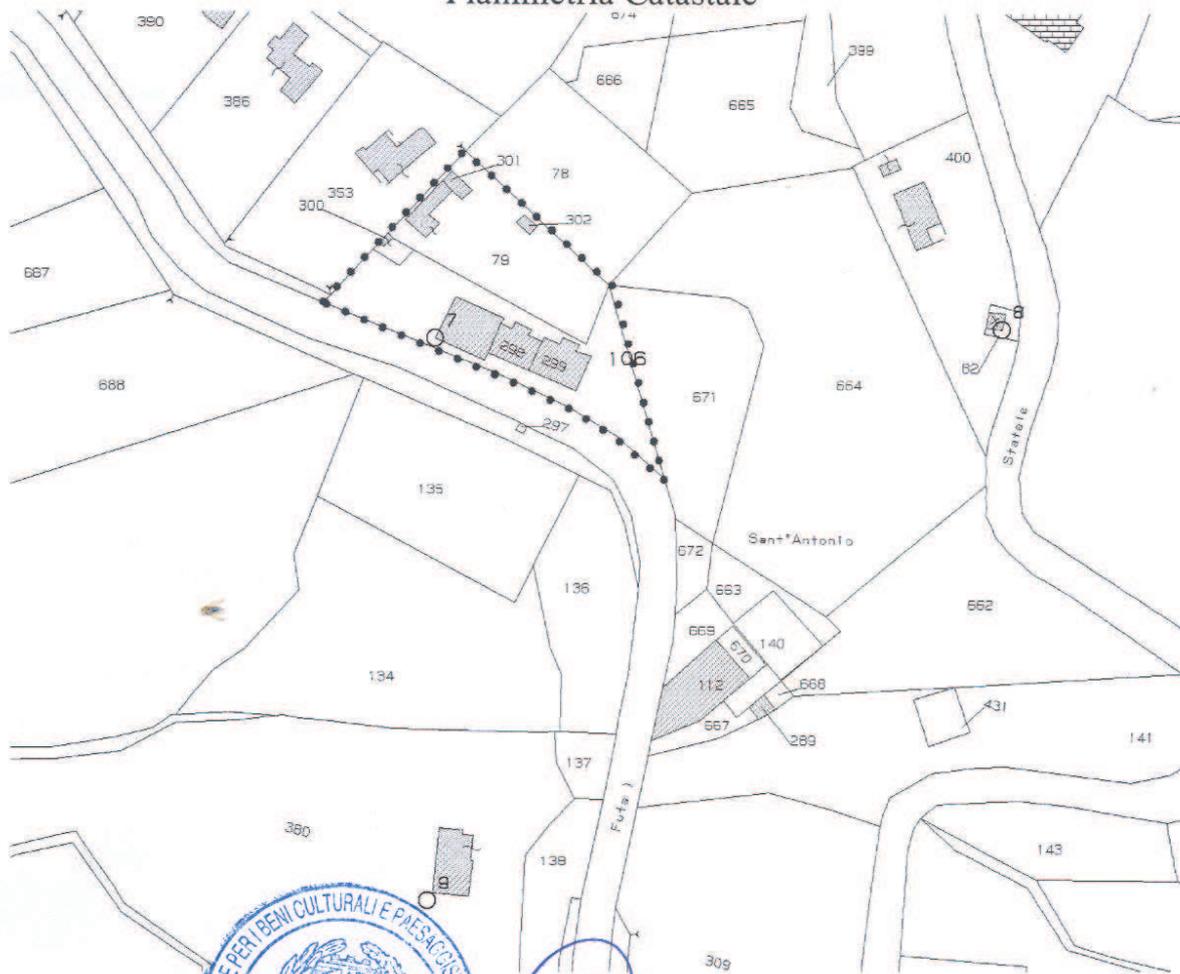
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex casa cantoniera S.P. n. 65 "Futa" località S. Antonio
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	Loiano
Località	Sant'Antonio
Cap	40050
Nome strada	Strada provinciale via Loiano
Numero civico	5
Chilometro	KM 75+220
Catasto	foglio 25 particelle 79, 106, 298, 299, 300, 301, 302

Planimetria Catastale



VISTO

Il Direttore Regionale
arch. Carla Di Francesco